

I lavori M4, oggi tocca ai Navigli. Saranno settimane di fuoco. E la stazione di Moscovia chiude due mesi da domenica

Il centro accerchiato dai cantieri

Ingorgo in via Washington, traffico deviato. Granelli: «Ecco il piano per l'estate»

La linea Blu avanza. In centro storico oggi corsie ridotte nella cerchia dei Navigli. Ieri traffico bloccato in via Washington e chiusura di

piazza Bolivar. Da domenica al 10 settembre chiude la stazione Moscovia del metrò.

alle pagine 2 e 3 **D'Amico**

Milano, cantiere aperto

Estate a ostacoli tra i cantieri della **linea Blu**. Dopo la chiusura di piazza Bolivar, snodo cruciale per il traffico in ingresso e in uscita dalla metropoli, lungo la circoscrizione esterna sull'asse Ovest, e la congestione del traffico su via Washington, stamattina «vigilato speciale» sarà la via Molino delle Armi. L'allargamento dell'area di cantiere per realizzare il manufatto «Ticinese» comporta, infatti, il restringimento della carreggiata per lo spostamento della fognatura. Il bus 94 manterrà la corsia preferenziale e sarà ridotto ad una carreggiata il senso di marcia per chi proviene da Cadorna. Da domenica, poi, fino al 10 settembre chiude la stazione del metrò Moscovia. In questi giorni, gran parte della tratta Centro storico è interessata, oltre che dagli ultimi controlli della Soprintendenza archeologica, dalle verifiche sull'eventuale presenza di ordigni bellici che occuperanno un paio di settimane e procedono di pari passo con lo spostamento dei sottoservizi. In zona San Vittore, i flussi di traffico si sono quasi normalizzati dopo la chiusura in direzione via Lanzzone del tratto di via San Vittore compreso tra via Carducci e piazza S. Ambrogio. Così in San Babila, dove le paratie attorno all'area di cantiere occupano quasi interamente corso Europa e i lavori stanno entrando nel vivo. Nel tratto ad Est, i cantieri della Blu sono ad uno stadio avanzato. A **Uinate**, il capolinea, sono in fase di posa i binari. A Forlanini, è stata completata la copertura della futura stazione ed è concluso il rodaggio delle Tbm (le talpe da 6 metri di diametro) che riprenderanno a scavare non appena il manufatto e la stazione Argonne saranno terminati. Se il cronoprogramma sarà rispettato, ciò dovrebbe avvenire nel prossimo autunno. In Argonne, tutto è pronto per il getto di calcestruzzo: tra oggi e domani si procederà a realizzare il «solettone» di copertura nel manufatto Argonne e, nei due giorni successivi, toccherà alla stazione dove si lavorerà di notte, dalle 22 alle 6 del mattino, «per garantire la continuità delle operazioni, attraverso il puntuale approvvigionamento di calcestruzzo senza interferire con il traffico veicolare diurno», precisano da M4. C'è movimento anche all'altro capolinea, a San Cristoforo, dove a giorni arriveranno i pezzi di altre 2 Tbm da 6 metri di diametro, che scaveranno la tratta di metropolitana dalla periferia fino a Solari, l'ultimo cantiere ad essere scavato con Tricolore.

P.D.A.

Transenne

Estate a ostacoli tra i lavori della linea Blu. Ecco la mappa dei punti da evitare

Il traffico

Chiusa piazza Bolivar, i nodi congestionati in via Washington e Molino delle Armi

Granelli: «Faremo convivere gli scavi con la circolazione Rete di bus per gli anziani»

L'assessore: parco Nord, altro verde in cambio della vasca anti piene

L'intervista di Paola D'Amico

Un occhio ai cantieri della Blu, uno ai fazzoletti di periferia abitati dagli anziani rimasti senza il bus. Marco Granelli ha cambiato poltrona ma non stile. Ieri mattina, alle 7.30 in punto, presidiava piazza Bolivar per testare gli effetti della chiusura al traffico, necessaria per la cantierizzazione di via Foppa.

Il nodo Foppa-Solari è il più critico?

«È il più caldo certamente in questo momento. Domani (oggi per chi legge, ndr) tocca alla cerchia dei Navigli, con la riduzione di una corsia. E in estate il centro storico sarà interessato dalla cantierizzazione pesante. Ma ora dobbiamo monitorare a vista questo cantiere della tratta Est. Non si può perdere un giorno, per poi riaprire i tratti di strada chiusi appena possibile».

Ha esaminato le proiezioni sui flussi di traffico fatte dall'Agenzia per la Mobilità?

«Indicano la presenza di problemi ma non così tragici. Tuttavia è bene verificare sul

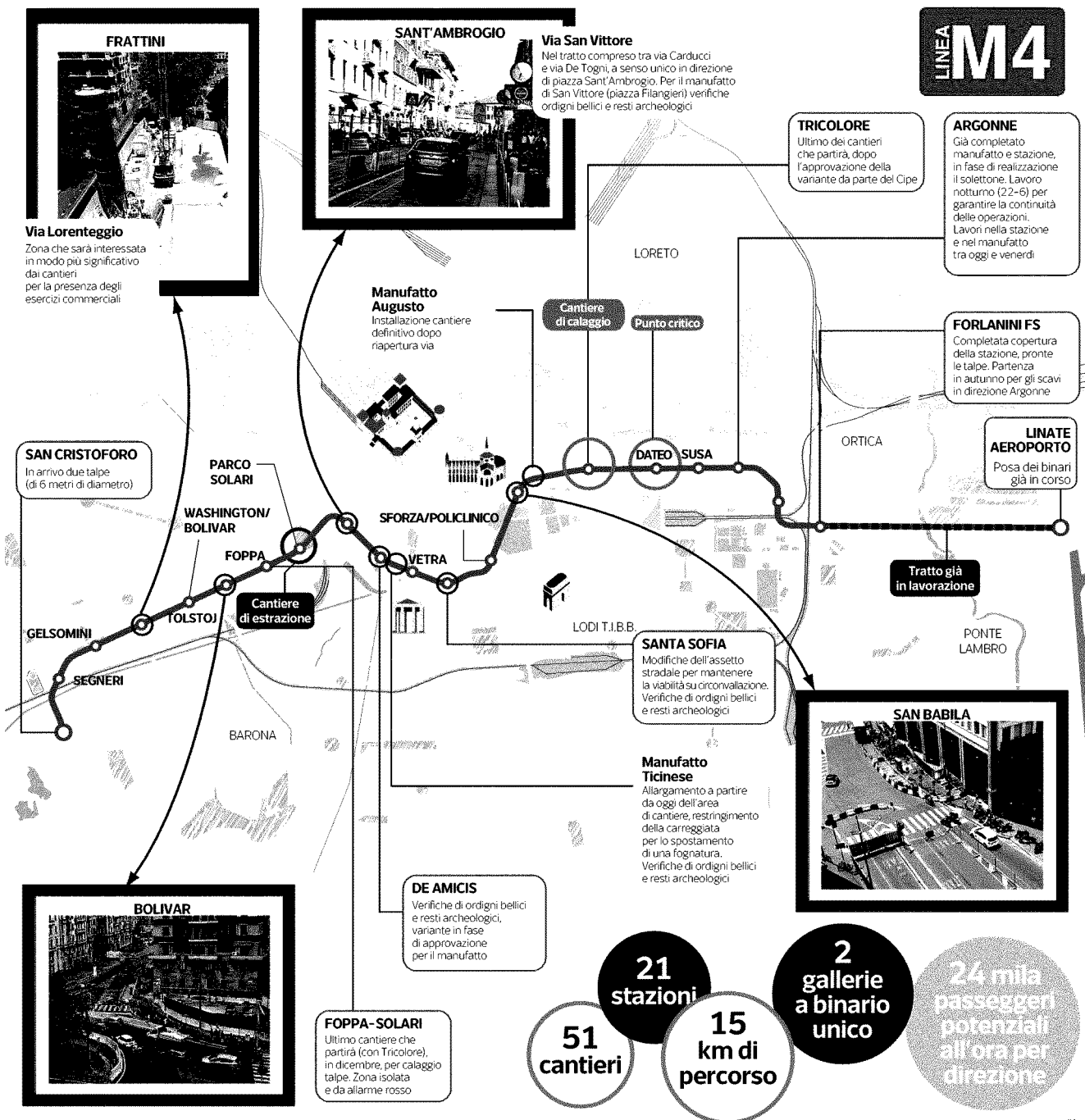
campo, non perché io non abbia fiducia in Amat, ma perché contano molto le abitudini degli automobilisti».

Infatti chiusa Bolivar, è andata in tilt via Washington.

«Il paradosso al quale abbiamo assistito in diretta è stato che avevamo la circoscrizione a Sud vuota e la via Washington bloccata. Siamo intervenuti subito con la polizia locale a deviare il traffico. Anche per evitare che rimanessero intrappolati i mezzi della linea 61. Conciliare i cantieri e la circolazione dei mezzi pubblici di superficie è il tema dell'autunno».

In molti lamentano da tempo carenza di informazioni.





«C'è un ritardo. È vero. Il Comune ha affidato a **Mm**, che ha anche la direzione lavori della Blu, la stesura del piano di comunicazione. Ma l'incarico formale ha problemi legati al codice degli appalti».

La delibera con le varianti al progetto di M4?

«Andrà in giunta entro fine mese».

Al capitolo mobilità, resta aperto il tema di alcune periferie rimaste senza bus.

«Ho già chiesto ad Amat, Atm e al direttore del settore Mobilità Salucci di lavorare ad un piano della mobilità per gli anziani e di rivedere la rete di

collegamento di superficie, non a pezzi ma nel suo insieme. Quando in una periferia arriva il metrò è corretto razionalizzare ma va fatto tenendo conto delle varie tipologie di fruitori del servizio pubblico presenti in quella zona».

Crolla un dogma...

«È più facile far previsioni sui flussi pendolari. La mobilità è come un organismo che cambia nel tempo, dobbiamo sperimentare ed essere capaci di cambiare per trovare le migliori soluzioni».

In tema di mezzi pesanti?

«La rete di telecamere per il controllo degli accessi è a un

terzo. Dobbiamo installarne altre settanta. Così si può essere più efficaci nell'intercettare i mezzi inquinanti. L'altro fronte è lavorare sulla tutela dei quartieri attraversati dai mezzi pesanti, anche con ritocchi sui sensi unici».

Dalla sicurezza all'ambiente, il leit motiv è il piano per il Seveso.

«Stiamo esaminando le osservazioni della Valutazione di impatto ambientale al progetto della vasca nel Parco Nord. La strada è quella segnata. L'area di polmone verde utilizzata per la vasca sarà restituita con un ampliamento di parco

G

Online

La cronologia e la piantina dei cantieri previsti d'estate in città, con i relativi problemi, su **milano.corriere.it**

di eguali dimensioni, acquistando cioè aree private. Riprenderemo a breve il dialogo con la Regione».

C'è anche un piano per la bonifica delle aree ai margini della città? Per esempio, quelle di Muggiano a Ovest o Selvanesco nel parco agricolo Sud?

«Ho già incontrato gli agricoltori. Nei cinque anni trascorsi abbiamo sgomberato i molti campi rom che s'erano impadroniti di territori di confine. Ora il tema è proseguire il lavoro, bonificando i corsi d'acqua sorgiva, i fontanili, e poi sgomberando le discariche abusive».

Come conta di procedere?

«Riprendendo le ordinanze contingibili e urgenti di natura igienico-sanitaria, lo strumento utilizzato quando il tema era la Sicurezza. Il sogno è completare la trasformazione e restituire il territorio ad agricoltori e cittadini».

pdamico@corriere.it

Chi è



● Marco Granelli, 53 anni, è stato assessore alla Sicurezza della giunta Pisapia. Rieleto con oltre 3 mila preferenze nella lista del Pd, è stato scelto dal nuovo sindaco Beppe Sala per l'assessorato alla Mobilità e Ambiente



Quando in periferia arriva il metrò si deve tenere conto anche delle tipologie dei fruitori



Piazza Frattini Il cantiere della M4 sull'asse Ovest verso il capolinea di San Cristoforo visto dall'alto grazie a un drone (Fotogramma/Matt Corner)



C'è un ritardo nella comunicazione, è vero. Il Comune ha affidato un piano a Mm

⚡ **La polemica**

Commercianti e tassisti: più dialogo e segnaletica

Itaxisti chiedono informazioni puntuali. «Per la chiusura di San Babila — dice Giovanni Maggiolo, della segreteria Cgil — abbiamo fatto quattro incontri direi inutili, perché poi chi gestisce il cantiere fa di testa sua». I commercianti lanciano l'ultimo grido d'aiuto: «Serve una segnaletica intelligente, ora deviano il traffico dalle aree cantiere e c'è un unico cartello in viale Papiniano che recita 'Via Foppa chiusa fino al 2022'. Ma questa è cattiva informazione, è una condanna a morte, perché noi e i residenti in Foppa viviamo già in un deserto — aggiunge Stefano Gorla, titolare di Casabella, uno dei negozi assediati dai lavori di **M4** —. Serve una

● **Linea Blu**

DA LINATE A SAN CRISTOFORO

Attraverserà la metropoli da Est a Ovest, dall'aeroporto di Linate a San Cristoforo: 15 i chilometri della linea 4 della metropolitana, la Blu — metrò leggero e automatizzato —, che ha 21 stazioni e si interconnette alla linea 1 (San Babila), alla 2 (S. Ambrogio) e a 4 linee suburbane del Passante (Forlanini-Dateo-San Cristoforo).

cartellonistica che guidi chi ha bisogno di entrare nel quartiere, evitando i blocchi». La segnaletica «deve arrivare prima della chiusura di una strada, tre mesi dopo potrebbe essere tardi», conclude Paolo Manzoni, titolare di ElettroCityStore

Marco Marani, che guida un taxi 8585, conferma: «È un periodo caldo, ai cantieri del metrò 4 s'aggiungeranno i cantieri dei lavori pubblici come ogni estate. La tratta Ovest è la peggior messa, perché era già congestionata prima dell'avvio dei cantieri. Noi ci aiutiamo tra colleghi con la tecnologia, Whatsapp, ma a volte non basta».

Il comitato Dezza-Foppa-Solari conferma le preoccupazioni. «Il

cronoprogramma dei lavori è una 'cosa' misteriosa. Sono state fatte promesse in tutte le riunioni e assemblee pubbliche su una comunicazione puntuale — precisa Orietta Colacicco —. Ma così non è. E ora abbiamo deciso di unire le forze e proporre noi un progetto di comunicazione».

P. D'A.